



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



AREA DELLA DIRIGENZA ISTRUZIONE E RICERCA

Linee guida per il rinnovo del CCNL 2016-2018.

PARTE ECONOMICA: OBIETTIVI INDILAZIONABILI

La legge delega 15/09 e il decreto legislativo di attuazione, n. 150/09, c.d. Riforma Brunetta, al ritenuto fine di migliorare la produttività dei servizi pubblici, hanno prodotto una profonda modifica della disciplina della dirigenza, rafforzandone i poteri e incrementandone le correlate responsabilità, di conseguenza restringendo il novero delle materie e gli stessi margini di azione della contrattazione collettiva, che adesso può – e deve – concentrarsi sugli istituti tipicamente sindacali, afferenti i profili economici ed – entro i limiti delle disposizioni di legge, qualificate *imperative* – normativi.

Interpretando compiutamente il disposto dell'art. 36 della Costituzione, il contratto dovrà dunque riconoscere ad una dirigenza finora considerata *figlia di un dio minore* il diritto “*a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un’esistenza libera e dignitosa*”, come affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 178/15, che ha statuito l’*illegittimità sopravvenuta* – dal 15 luglio 2015 – di una moratoria contrattuale durata ben sei anni e nel corso della quale la retribuzione della categoria ha subito una notevole erosione del potere d’acquisto e un’ulteriore sperequazione rispetto a tutti i dirigenti di 2^a fascia della P.A.

Perciò il rinnovo del CCNL per i dirigenti delle istituzioni scolastiche deve rappresentare un punto di svolta rispetto ai tanti impegni assunti in sede ARAN nelle dichiarazioni a margine in tutti i precedenti contratti, affinché sia risolta una vera e propria **emergenza salariale**.

Ne consegue che la filosofia che muoverà le forze in campo per il rinnovo del CCNL 2016/2018, senza trascurare anche il secondo semestre del 2015, dovrà incentrarsi non solo e non tanto sul recupero dell’inflazione, ma, e soprattutto, sull’obiettivo, **minimo e irrinunciabile**, dell’equiparazione con la dirigenza pubblica di 2^a fascia.



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



PRIMO OBIETTIVO

Le risorse economiche necessarie da inserire nel DEF ammontano complessivamente a **€.265.885.158,63**, rivenienti dal seguente calcolo di massima:

1. Ai sensi del D.M. degli Organici 2016/2017, le istituzioni scolastiche in Italia sono 8.281, alle quali aggiungere 125 CPIA, per un totale di 8406, meno 334 sottodimensionate, si ricava che le istituzioni scolastiche normo-dimensionate in Italia, comprese quelle non coperte da dirigente titolare, sono complessivamente **8.072**.
2. Lo stipendio tabellare annuo dei dirigenti scolastici, comprensivo della 13^a mensilità lordo dipendente, è di €. **43.310,93**, perfettamente identico – unica voce retributiva – a quello di tutti i dirigenti pubblici di 2^a fascia.
3. La retribuzione di posizione fissa per i dirigenti di 2^a fascia è di €. **12.155,65**, percepita in 13 mensilità lordo dipendente, mentre la stessa retribuzione per i dirigenti scolastici ammonta a €. **3.556,68**, anche questa suddivisa in 13 mensilità. La differenza fra le due è di €. **8.598,97** lordo dipendente.
4. La retribuzione di posizione variabile per i dirigenti di 2^a fascia è di €. **33.569,64**, a fronte di una pari retribuzione calcolata in valore medio di €. **8.000,00** per i dirigenti scolastici, con una differenza a favore dei primi di €. **25.569,64**.
5. La retribuzione di risultato, legata alla valutazione, per i dirigenti di 2^a fascia è pari a €. **25.275,52**; mentre, per quanto concerne i dirigenti scolastici, essa è, a tutt'oggi, parametrata sulla complessità delle scuole affidate, con un valore medio di €. **1.700,00** annue, peraltro significativamente ridotto dal pagamento delle reggenze. Anche qui, dunque, la differenza in negativo è pari a €. **23.575,52**.

Sicché, per l'equiparazione della sola retribuzione di posizione occorrono €. **69.410.885,84** ($12.155,65 - 3.556,68 = 8.598,97 \times 8.072$) per 1 anno lordo dipendente;



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



In considerazione che la prossima durata del CCNL, ai sensi del D.L.vo 150, sarà di 3 anni, il fabbisogno ammonterà a €. **208.232.657,52**, lordo dipendente, pari a €. **276.324.736,53** ricalcolati lordo Stato.

Da questa somma devono essere detratti gli importi erogati per “vacanza contrattuale”, pari a €. **7.867.051,92** lordo dipendente per il triennio contrattuale, e diventano €. **10.439.577,90** lordo Stato.

**Le somme da stanziare nella legge di stabilità ammontano ad
€. 265.885.158,63 lordo Stato.**

SECONDO OBIETTIVO

Per i dirigenti scolastici provenienti dal ruolo dei presidi e dei direttori didattici, all’atto del primo inquadramento fu riconosciuto il mantenimento della RIA (Retribuzione Individuale di Anzianità).

Tale emolumento era legato alla progressione economica e di carriera, raggiungendo a gradone 35 il valore di circa 27.000.000 di lire, che rapportato in un valore medio e in euro possiamo quantificare in circa €. 8.000 annue; mentre l’assegno *ad personam*, che fu corrisposto agli ex presidi incaricati, del valore di circa €. 7.000 annue, che in teoria sarebbe dovuto essere riassorbito dai futuri aumenti contrattuali, non lo è stato, per cui i beneficiari continuano a goderne.

I due istituti economici sostanzialmente si equivalgono e rendono stridente la posizione dei dirigenti scolastici vincitori dei concorsi ordinari del 2004, 2007 e 2011, destinatari di un inquadramento di molto inferiore alle prime due categorie.

Diventa difficile postulare l’equiparazione delle retribuzioni con i dirigenti di 2^a fascia e non considerare che dirigenti scolastici esercitanti **la stessa funzione nella medesima area** debbano percepire retribuzioni cospicuamente diverse.



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Per il rispetto del più volte invocato art. 36 della Costituzione, esiste un *vulnus* del principio quivi codificato, del diritto *a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa*.

Per mettere fine a tale ingiusta e vergognosa sperequazione servono altre risorse nell'imminente legge di stabilità.

La quantificazione può essere esemplificata nel modo seguente, in assenza di dati certi del numero dei dirigenti scolastici vincitori dei concorsi innanzi citati e immessi nei ruoli:

1. A fronte di **8.072** posti in organico determinati dal D.M. Organici 2016/2017, considerando al 50% tale dato, il numero degli eventuali beneficiari si attesterebbe intorno **4.036**.
2. Un valore medio della RIA e dell'assegno *ad personam* è pari a €. **7.500**.
3. Tale valore è pari a €. **30.270.000 (7.500 x 4.036)** lordo dipendente per un anno e pertanto a €. **90.810.000** lordo dipendente nel triennio contrattuale, che diventano €. **120.504.870** lordo Stato.

In assenza dell'equiparazione delle retribuzioni dei dirigenti scolastici di cui ai precedenti 1° e 2° obiettivo, si andrebbe a perpetrare un'ulteriore ingiustizia retributiva, con un riverbero pesante sulle pensioni e sulla buonuscita.

Mette poi conto rimarcare che le retribuzioni della dirigenza scolastica, calcolate nella media annuale dal 2010 al 2014, risultano ridotte di circa **4.000** euro rispetto all'anno 2009.

Inoltre, in questo sessennio, l'organico dei dirigenti scolastici ha subito una decurtazione di circa il 25%, con economie incamerate dal Tesoro di proporzioni ragguardevoli, **tanto da poter affermare che l'equiparazione alla retribuzione di posizione fissa con la dirigenza pubblica di 2^a fascia è ampiamente autofinanziata.**

Infine, le risorse del FUN sono state taglieggiate anche dalla perdita assurda della RIA in godimento da parte dei dirigenti scolastici andati in pensione. Questa voce occorrerà cassarla



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



dall'impianto del CCNL vigente, per sostituirla con le risorse del FUA (Fondo Unico di Amministrazione) in godimento dalla dirigenza pubblica.

PARTE NORMATIVA

Il nuovo CCNL, operando con intelligenza nelle maglie della disciplina pubblicistica che ne hanno circoscritto l'azione, deve in primo luogo individuare e presidiare le istanze di garanzia relative a diversi profili normativi. E, contestualmente, deve attivare le interlocuzioni con l'ARAN, con il MIUR e con il livello politico per le inerenti modifiche normative, per quanto di rispettiva competenza:

1. Assicurare la massima trasparenza nel conferimento delle reggenze, degli incarichi aggiuntivi obbligatori e nei mutamenti degli incarichi istituzionali, sempre più diventati terra di nessuno, fonte di arbitrio da parte dell'Amministrazione e spesso sfocianti in contenzioso.

In particolare tutte le sedi disponibili, comprese quelle dei comandati, dovranno essere rese note per tempo; non si dovranno, surrettiziamente, reintrodurre i settori formativi, abrogati *ex lege* a tutti gli effetti, e si propone l'affidamento mediante atto negoziale regionale.

2. Definire dispositivi di valutazione snelli e agibili in luogo dei prefigurati ponderosi apparati documentali che si traducono in ulteriori molestie burocratiche, e pretendersi che i valutatori di prima istanza diano comprovate garanzie di competenze e di indipendenza di giudizio.
3. L'allineamento delle scadenze dei contratti è *conditio sine qua non* per arginare il fenomeno dei mutamenti d'incarico in vigenza di contratto e per garantire a tutti le stesse opportunità e gli stessi diritti alla sua scadenza naturale. Il mutamento dell'incarico, in pendenza di contratto, è giusto che venga sottoposto alle restrizioni figuranti nell'art. 17 CCNL, atteso che la norma appena richiamata tende ad evitare operazioni poco trasparenti.
4. Superare il ricorso sistematico, e perciò patologico, alle numerose reggenze dovute ai vuoti d'organico e alle scuole sottodimensionate, bandendosi con urgenza il concorso



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



ordinario per il reclutamento dei dirigenti scolastici e per intanto, a copertura dei posti vacanti e disponibili, liberalizzare, a domanda, la mobilità interregionale.

Le reggenze vanno pertanto assegnate, di norma, solo per la sostituzione temporanea dei dirigenti assenti.

5. Rivedere i commi 4 e 5 dell'art. 19 della L. 111/2011, nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 147/12, ridimensionando i parametri numerici elevati, adeguandoli alle caratteristiche socio-economiche e culturali delle aree geografiche, imponendo il rispetto sia del numero minimo che massimo di alunni per istituti, con conseguente sdoppiamento degli istituti sovradimensionati.

E' impensabile che un dirigente possa assicurare la qualità dell'offerta formativa e del successo scolastico e formativo se deve gestire istituzioni anche con 1.500 alunni, magari suddivisi in sedi e plessi distanti decine di chilometri e ricadenti anche in Comuni diversi.

6. Pur nella presa d'atto che la disciplina di reclutamento dei dirigenti scolastici è stata riportata alla competenza *domestica* del MIUR, prevedere, come per tutti gli altri dirigenti non aggettivati e dopo la selezione concorsuale, la frequenza della Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione, dato che il semplice superamento delle prove concorsuali non assicura il possesso delle necessarie competenze per gestire le sempre più complesse istituzioni scolastiche. Nel contempo, in virtù di una formazione omogenea, e indipendentemente dalla loro mancata collocazione nel ruolo unico, di cui alla legge 124/15, anche i dirigenti scolastici – dirigenti pubblici *pleno iure* – potranno regolarmente beneficiare di una mobilità professionale in uscita presso altre pubbliche amministrazioni partecipando, in condizioni paritetiche, ai vari interPELLI.
7. Il ricorso alla settimana corta, favorito dagli EE.LL. proprietari degli immobili, per ovvie ragioni di economizzare sui costi di gestione (riscaldamento, vigilanza ingresso e uscita, facilità di intervento per manutenzione, ecc.), porta all'addensamento delle incombenze del dirigente scolastico nei restanti cinque giorni; ciò stante è necessario espungere dall'articolo 16 del CCNL 2010 (*Ferie e festività*) il comma 3.
8. Istituire la vice-dirigenza, il c.d. *middle management*. Anche questa è una delle tante anomalie riservate alla scuola. In tutti gli altri settori del pubblico impiego è prevista la figura della vice dirigenza o di figure intermedie. Nella scuola, a causa anche dell'impossibilità di delegare funzioni superiori ai collaboratori, così come ribadito dalla



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



- L. 135/2012, vengono a determinarsi vere e proprie situazioni di vuoti di potere, non avendo previsto il Legislatore alcuna forma di sostituzione del dirigente se non per assenze superiori a due mesi.
9. Stabilizzare i presidi incaricati con un apposito intervento legislativo ovvero con concorso riservato identico a quello adottato in altre situazioni per risolvere vertenze e contenziosi, come già avvenuto in Sicilia e in Toscana. Trattasi di poche unità di persone che svolgono la funzione anche da oltre dieci anni e senza alcuna valutazione negativa, quindi dirigenti *in pectore*!
 10. Ridefinire la *culpa in vigilando* così come prevista dal Codice civile, in modo da adeguare le norme a quelle in vigore nei Paesi più avanzati, in particolare a quelle dei paesi nordici.
 11. Precisare e circoscrivere le responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, finora ancorata alla mera qualifica di *datore di lavoro*, entro i suoi effettivi poteri d'intervento, non potendo di certo il dirigente scolastico surrogare le croniche inadempienze degli enti locali.
 12. Con l'introduzione del Ruolo Unico della dirigenza scolastica e dell'abolizione dei distinti settori formativi, cancellare la norma che non consente ai dirigenti scolastici del primo ciclo di svolgere la funzione di presidente agli esami di maturità a piena parità di condizioni dei colleghi temporaneamente preposti al relativo settore. Del pari, consentire ai dirigenti scolastici del primo ciclo, che siano stati collocati in quiescenza da non più di tre anni, di svolgere la predetta funzione.
 13. Attribuire incarichi aggiuntivi e reggenze secondo il criterio della rotazione e comunque con procedure trasparenti, disponendosi il loro immediato pagamento a carico della fiscalità generale, inclusa la remunerazione delle reggenze sì da non farla più gravare sui fondi regionali per la retribuzione di posizione variabile e di risultato di tutti i dirigenti.
 - 14. Abolire l'obbligatorietà dell'accettazione sia degli incarichi aggiuntivi che delle reggenze.**
 15. Rendere facoltativa l'accettazione del dirigente scolastico di stendere memoria, costituirsi in giudizio e difendere l'Amministrazione, precisando il suo solo obbligo della relazione sui fatti di causa e da rimettere all'Ufficio per il contenzioso o all'Avvocatura dello Stato. Il Legislatore ha previsto che *"Le amministrazioni pubbliche provvedono,*



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando appositi uffici, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti alle controversie.” (art. 12 D.L.vo n. 165/2001)

16. Prevedere l'uso del mezzo proprio in caso di conferenza di servizio, oppure per incarichi di reggenze in scuole distanti dalla propria sede di servizio, nell'ottica seguita in deroga per i dirigenti tecnici e per i revisori dei conti.
17. Richiedere che le economie di Area susseguenti alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica vadano ad integrare le risorse da negoziare nel contratto successivo.